



COMUNITA' VIVA
www.parrocchiasantanna.net

Ufficio Parrocchiale - Patronato
0499714010
cell. d. Giorgio 3402220456
giorgiodeccheci62@gmail.com

Domenica 20 aprile – Domenica di Risurrezione

ore 09.00 Amelia TORTOLATO (*trigesimo*); Francesco ARCOLIN
Antonia ROSSI, Roberto BURATTIN; Giovanni REDREZZA
ore 11.00 Franco FABIAN, Dori, Agostino, Teresa, Dorina,
Antonio; Zita e Giovanni ZATTA
ore 18.30 def. Fam. CHINELLO SARTORI

Lunedì 21 aprile – Lunedì dell'Angelo

ore 11.00

Martedì - 22 aprile - ore 08.00

Mercoledì - 23 aprile - ore 08.00

Giovedì 24 aprile - ore 08.00

Venerdì 25 aprile - ore 08.00

Sabato 26 aprile –

ore 18.30 def. Fam. BOSELLO; Ada PENAZZO

Domenica 27 aprile – Il domenica di PASQUA

ore 09.00

ore 11.00 Alessandro SPINELLO;

50° di matrimonio Antonio Spinello e Rita Sabbion

ore 18.30

LA PAROLA DI DIO CI INCONTRA

Un'opportunità per riservare del tempo nell'approfondire la
PAROLA DI DIO attraverso l'esperienza della **LECTIO**:

CHIESA DI CORTE - ore 21.00

Mercoledì 23 aprile: “Nella Pasqua abbiamo celebrato la
nostra salvezza: *quale salvezza per noi dalla Croce?*”

Martedì 29 aprile: “Nella Pasqua si fonda la nostra fede:
cosa significa avere fede nel Risorto?”

IL TEMPO DI PASQUA

I cinquanta giorni del Tempo Pasquale, dice S. Agostino, sono come
“*un solo giorno o una grande domenica*”. All'inizio, infatti, il termine
Pentecoste non indicava solo la festività conclusiva ma l'intera
cinquantina pasquale. Questo tempo liturgico viene compreso nella
sua unità, in riferimento alla globalità del mistero pasquale, inteso
come **passione, morte, risurrezione, ascensione al cielo e dono dello
Spirito** da parte di Cristo, e abbraccia la totalità dei cinquanta giorni.
È un unico grande giorno per celebrare la gloria del Risorto. Come i
discepoli ad Emmaus, attraverso le celebrazioni liturgiche siamo
invitati ad aprire gli occhi per leggere alla luce del corpo risorto di
Cristo la nostra umanità. Ad accompagnarci è la luce del cero
pasquale che viene acceso nella Veglia Pasquale e riposto vicino al
fonte battesimale al termine del giorno di Pentecoste. Presenza
gioiosa della luce nuova accolta nella Veglia Pasquale, segno del
Risorto vivo e presente, accompagna il cammino della Chiesa e di
ogni credente.

FESTA DEL VOTO

Ci avviciniamo alla **FESTA DEL VOTO CITTADINO**.

Si rinnoverà l'atto di devozione alla Madonna come
ringraziamento per aver scampato la peste che nel 1631 ha
devastato il paese. **MARTEDÌ 6 maggio** – dopo la processione
– alle ore 19.00 la S. Messa presso il Santuario sarà presieduta
da S.E. Mons. Fernando Filograna - Vescovo della Diocesi di
Nardò – Gallipoli

LOTTERIA DI PRIMAVERA -

I BIGLIETTI SI AQUISTANO NEL BAR DEL CIRCOLO
E I NEGOZI di Sant'Anna

DOMENICA 18 maggio - PRANZO di PRIMAVERA

Una occasione per vivere un bel momento comunitario ...
e nel pomeriggio estrazione della lotteria.

menù adulti 25 euro e un **menù bimbi** 12 euro

Per info e prenotazioni - entro giovedì 15 maggio -

> Marco 347.9174891 > Roberto 338.2751359

Il cammino dell'Unità Pastorale

BUONA PASQUA DI RISURREZIONE !

Nei racconti della risurrezione i Vangeli sono molto diversi tra di loro.

Questa diversità è un messaggio chiaro: ognuno deve fare una propria esperienza concreta di resurrezione, ognuno ha un proprio modo peculiare di incontrare il Risorto e di sperimentarlo nella vita...

Se non ti accontenti di parlare dell'acqua, ma t'incontri davvero con l'acqua, perlomeno resti bagnato.

Puoi parlare del fuoco e rimanere indifferente, ma se lo tocchi, il fuoco, bruci. Se t'incontri con la luce, non sarai come prima, la luce la porterai dentro sempre...

La questione quindi che ci presenta la Pasqua è essenziale: parliamo del Risorto o abbiamo sperimentato, sentito e vissuto il Risorto?

Ci raccontiamo delle storie o siamo decisi a credere e a rischiare tutto sulla sua Parola?

Incontrare il Risorto ti fa risorgere alla sua vita, ti fa sperimentare il suo amore, la sua forza e il suo Spirito.

Una questione seria è quindi l'esperienza e l'incontro che tu fai con Cristo attraverso la sua Parola. Non è solo una questione personale.

Il mondo oggi sta attendendo donne e uomini che credano, con lucida passione e determinato coraggio, alla vita: **alla bellezza del creato** (*più che il possesso delle cose*), **alla gioia della relazione** (*più che al sospetto verso chi ho davanti*), **alla gratuità dell'amore** (*più che al tornaconto personale*), **alla speranza di poter ricominciare** (*più che alla punizione nell'errore*), **alla potenza trasformatrice del servizio** (*più che al potere di piegare gli altri ai miei interessi*) ...segnato da tanta incertezza, dal dominio dei pochi che aumentano a dismisura le proprie ricchezze, dall'arroganza di chi sta al potere, dalla delinquenza di chi continua ad uccidere con il pretesto della difesa dei confini, **il mondo oggi si aspetta maggior umanità**, quella umanità capace di vincere il male con il bene, capace di vincere l'odio con l'amore e la violenza con il dono di sé.

Auguri di cuore perché toccati dal Crocifisso ora, accogliendo il Risorto, ciascuno di noi possa comunicare, con lucida passione e determinato coraggio, la vita! **Il mondo, oggi come allora, non ha bisogno di donne e uomini che parlino di fede, ma che vivano un autentico incontro con il Risorto e la sua Parola.**

I presbiteri dell'UP



Domenica 20 aprile 25
PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20, 1 - 9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

LA PAROLA TRA LE MANI

Gesù è stato crocifisso e sepolto; Maria di Magdala e Giovanni, gli erano stati vicino, ai piedi della croce; Pietro e Giovanni avevano udito sul monte Tabor una voce: “questi è mio figlio, l'amato ascoltatelo”, ma ora davanti alla pietra spostata e alla tomba vuota di quel Gesù che li aveva raccolti attorno a sé e guidati con insegnamenti e miracoli, la loro fede vacilla. Non sanno cosa pensare, chi l'ha portato via e dove l'hanno posto? Gesù era stato a lungo con i 12, avevano cenato assieme qualche giorno prima della sua crocifissione; 11 avevano vegliato con lui nel Getsemani prima della sua cattura, eppure Gesù risorto riappare tra loro anche dopo la morte e mostra le ferite: forse allora la loro vaga fede diverrà certezza.

Quale è oggi la nostra fede - la mia fede? Come dovrebbe essere la mia vita perché sia credibile la mia fede? La fede dovrebbe fare della nostra vita un servizio donato agli ultimi, ai fratelli in difficoltà, con umiltà e mitezza. Le cose che mi sono state insegnate e, che dovrebbero contare, rimangono: “Fede, Speranza, Carità”.

La strada è dura; con la fede di oggi avremo il coraggio di compiere le giuste opere affinché la Pasqua di Gesù segni anche la vera rinascita dell'umanità?

Danilo R.